



# Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL COORDINATORE DELLA SOTTOCOMMISSIONE VIA

Alla  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**Oggetto: [ID\_VIP 5445] Istruttoria VIA - Nuovo raccordo aereo dalla linea a 132kV T.919/920 "Rosone - Torino Sud-Ovest" alla Cabina Primaria di Balangero nei Comuni di Balangero, Mathi e Corio nella Città Metropolitana di Torino – Proponente TERN Rete Italia S.p.A..**

## **Richiesta di integrazioni**

Con la presente, a seguito delle attività del Gruppo Istruttore 8 di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, si fa presente che al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, si rende necessario acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate:

- il proponente dovrà sviluppare un piano della cantierizzazione che indichi chiaramente le dimensioni delle aree asservite alla realizzazione delle piste di cantiere (sezione e profondità di scavo). Gli elaborati progettuali dovranno essere integrati, per quanto riguarda il tratto di nuovo elettrodotto, con un maggiore dettaglio delle piste forestali di cantiere di nuova realizzazione (profili longitudinali e trasversali, sistemazione finale, etc.) e del puntuale consumo di suolo temporaneo e permanente, che comprenda anche le aree di influenza, per la parte i tracciato di nuova realizzazione;
- per i tratti in area boscata, in particolare e da limitare al massimo, dovranno essere indicate localizzazione e quantificazione delle piante da abbattere, segnalando individui (e relative specie) con diametri maggiori di 25 cm;
- il proponente dovrà fornire indicazioni relativamente al numero di rotazioni previste in fase di cantiere ed al numero di rotazioni previste nella fase post operam per le operazioni di manutenzione della linea;
- relativamente al tratto di linea in dismissione, il proponente dovrà indicare l'origine del materiale utilizzato per il riempimento degli scavi e provvedere alla ricostituzione del profilo pedologico per orizzonti sia dei suoli agrari che di quelli forestali per profondità opportune in funzione del tipo di suolo e della presenza degli orizzonti;
- il proponente dovrà integrare la relazione forestale con l'indicazione puntuale degli elementi arborei oggetto di taglio funzionale e con un piano di recupero ambientale delle aree interferite. Particolare attenzione dovrà essere posta nel limitare le interferenze con le formazioni boscate e alla tutela degli

elementi arborei di pregio, soprattutto nei *querceti di rovere a Teucrium scorodonia* e nei *Castagneti mesoneutrofili a Salvia glutinosa* delle Alpi), che costituiscono elementi di elevata valenza ecologica e rappresentano un elemento relitto dei boschi di pianura e collinari caratterizzanti un tempo il paesaggio locale. Dovranno inoltre essere specificate le misure che si intendono adottare per tutelare gli elementi arborei che potrebbero costituire rifugio per la fauna o ricostituirne le funzioni su alberi habitat in aree limitrofe, nonché i periodi previsti per i lavori forestali in relazione alle presenze faunistiche; non devono essere rivisti interventi di capitozzatura ma va valutata caso per caso l'opportunità di ceduzione a turno breve o la trasformazione in area aperta se ecologicamente funzionale al contesto ecosistemico e paesistico;

- il proponente dovrà progettare interventi di compensazione (del consumo di suolo, delle emissioni prodotte dal cantiere e dal ciclo di vita dei materiali, dei disturbi e delle fondazioni che non sia ecologicamente opportuno rimuovere), in accordo con l'Ente gestore nel caso di ZSC, anche con attività di miglioramento boschivo (riordino bioecologico, diradamenti, cure colturali, contenimento specie invasive, ...) e valutando caso per caso dove sia opportuno il mantenimento continuo di spazi aperti o la efficace ricostituzione del bosco con possibilità di affermazione delle piante messe a dimora garantendo le cure colturali per almeno 5 anni;
- il proponente dovrà presentare un cronoprogramma dei lavori che tenga in considerazione e garantisca la tutela nei periodi riproduttivi della fauna con particolare riferimento alla cantierizzazione nelle aree boscate;
- per tutti gli interventi in area boschiva, di ripristino, compensazione, mitigazione, ricucitura, etc., il proponente dovrà corredare la relazione forestale dei relativi progetti riportanti procedure e tecniche colturali in relazioni firmate da professionisti forestali abilitati;
- per le aree maggiormente sensibili dei siti dovrà essere valutato, in alternativa alla demolizione e rimozione, il possibile rilascio delle fondazioni in calcestruzzo dei piloni, qualora la movimentazione dei mezzi e dei materiali possa risultare più impattante rispetto alla permanenza di questi ultimi. Inoltre, dovrà essere valutata la possibilità per alcuni sostegni, laddove non sussistano controindicazioni legate alla sicurezza, di uno smantellamento solo parziale, trasformando e allestendo le strutture rimanenti, previo coordinamento con l'Ente gestore delle ZSC, come supporti idonei per la riproduzione di specie ornamentali quali la cicogna o per il rifugio di chiroterti, progettando opportunamente il contesto forestale o di area aperta che dovrà essere mantenuto nel futuro;
- il proponente dovrà provvedere alla verifica delle interferenze delle opere previste con il reticolo irriguo. Al riguardo, qualora non sia già stato fatto, l'intervento dovrà essere oggetto di un confronto con i consorzi irrigui di II grado (a cui afferiscono i consorzi di livello locale) interferiti, con i quali dovranno individuarsi le soluzioni più adatte per risolvere le eventuali problematiche legate al reticolo irriguo, al fine di assicurarne la funzionalità e la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. A titolo non esaustivo, si riportano di seguito i recapiti di alcuni consorzi individuati già nella fase di verifica di VIA del progetto:
  - o "Consorzio di Il Grado Gestore di Comprensorio di Irrigazione della Valle di Lanzo" (C.so M. Libertà, 11 - 10073 Ciriè (TO)-tel. 011 9214960),
  - o "Comprensorio Irriguo del Canavese" (c/o Agritex srl, Via Gallo, 29 – 10034 Chivasso (TO) -tel. 011 9131646),
  - o "Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia" (c/o Opera Pia Barolo, delle Orfane, 7- 10122 Torino (TO)- tel. 011 9313040);
- si raccomanda di valutare la possibilità della ricollocazione del sostegno n. 94, già oggetto di modificazione localizzativa nella stesura del progetto definitivo, in un settore non soggetto ad eventuali fenomeni di dissesto legati alla dinamica torrentizia, in quanto sulla base degli elaborati il medesimo pare ancora interferire con un impluvio;
- fornire riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta da parte del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, nota acquisita con prot.n.MATTM/88032 del 30/10/2020 (Allegato 1).

All.:c.s.

***Per il Presidente, giusta delega agli atti***

***Coordinatore Sottocommissione VIA***

***Avv. Paola Brambilla***

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)